

VENEZIA

Ticket d'ingresso esenti i turisti in hotel a Mestre È polemica

Ticket per Venezia, tra gli esenti anche i turisti che alloggeranno non in centro storico ma nella terraferma mestrina. / PAGINA 14

IL DIBATTITO

Ticket d'accesso ma senza il tetto massimo Il caso dei turisti che soggiornano a Mestre

Le opposizioni: «Una misura per fare cassa». Gli albergatori: «È un primo passo ma non basta». I dubbi degli artigiani

Vera Mantengoli

Che impatto reale, su Venezia e sul turismo in laguna, avrà il contributo di accesso? Le reazioni all'annuncio della giunta comunale sono diverse. Tra le principali perplessità: l'assenza di una soglia limite di persone che può sopportare la città, la destinazione del ricavato della somma versata e le tante esenzioni.

POLITICA

Le opposizioni hanno dichiarato di non aver nemmeno trovato il testo dell'emendamento e si preparano al consiglio comunale del 12 settembre che vedrà anche la partecipazione anche di tanti cittadini. «È l'ennesima messa in scena per illudere l'Unesco che si sta facendo qualcosa e scongiurare che Venezia venga messa nella black list. Non a caso l'annuncio avviene in questi giorni, a ridosso della decisione», attacca Marco Gasparinetti di Terra e Acqua. Gli fa eco Gianfranco Bettin di Verde Progressista: «L'amministrazione non dovrebbe impegnarsi a fare cassa, ma a organizzare la prenotazione e a usare lo strumento per regolamentare il proliferare degli affitti brevi turistici». Per Bettin è prima di tutto neces-

sario fissare una soglia di carico e poi studiare delle forme di prenotazione obbligatoria, ma gratuita, per dare il segnale che la città di Venezia va rispettata. Per la deputata Rachele Scarpa del Pd «dopo il naufragio dei tornelli, ora il sindaco Brugnaro ripescava dal cilindro una politica che alla fine non servirà proprio a nulla».

CATEGORIE

Per Matteo Masat, segretario di Confartigianato, è importante che si parta con qualcosa e che in corsa si aggiusti quello che non funziona. «Mi lascia perplesso l'esenzione dei turisti che pernottano nel Comune, ma in terraferma perché sono quelli che vengono a Venezia in giornata. Servirà però ai grupponi che vengono in giornata per farsi un selfie sul Ponte di Rialto». Per Cristina Giussani, presidente di Confesercenti Venezia e Veneto, invece andrebbe definito meglio l'uso del ricavo della tassa: «Deve essere una tassa di scopo e aiutare cittadini e imprese veneziane. Fin dall'inizio sosteniamo che sia meglio puntare sul concetto di incentivare e disincentivare». Sull'esenzione ai veneti, tra i maggiori turisti giornalieri, Giussani propo-

ne di vietare addii al nubilito e celibato. Claudio Scarpa dell'Ava sostiene di essere favorevole, ma anche che non basti. «Dovrebbe essere affiancato a un ridisegno complessivo sul controllo dei flussi», afferma. «Bisognerebbe creare dei terminali sulla gronda lagunare e arrivare gradualmente a chiudere l'accesso al Ponte della Libertà a chi non vive, non studia o non lavora a Venezia e a chi non soggiorna in un albergo o un appartamento della città».

SINDACATO

La Cgil contesta che il provvedimento sia quello risolutivo per la città: «Ci saremmo aspettati una misura decisa in grado di definire il carico massimo della città, invece di una gabella da introdurre in alcune giornate dell'anno», ha detto il segretario generale Daniele Giordano.

«C'è la necessità che la città venga tutelata e non trasformata in un avamposto medioevale in cui basta pagare per entrare, senza nemmeno dire che cosa ci si farà con quei soldi. Chiediamo la garanzia che quelle risorse non finiscano a pagare nuovi progetti che non c'entrano con il rilancio della Città storica».

CITTADINI

Per l'architetto Giovanni Leone, tra i promotori dell'assemblea in Pescheria, ci vuole una strategia integrata

che parta prima di tutto dalla definizione di una soglia di carico. «Tra le ipotesi circolate in questi anni la soglia carico è 50 mila persone al giorno, ma sono in pratica i posti letto disponibili e quindi i visitatori sarebbero già superiori. Il sindaco poteva già da un anno regolamentare le locazioni turistiche grazie all'Emendamento Pellicani, ma non lo ha fatto. In più c'è il problema della privacy, più volte sollevato». Attualmente il piano prevede che i familiari o chi viene a trovare un

residente si registri e riceva un codice da mostrare nel caso di eventuali controlli. La giunta ha assicurato che dopo 24 ore i dati vengono cancellati, ma tanti cittadini contestano questo passaggio. —

La scelta accelerata per cercare di lanciare un segnale all'Unesco dopo il rischio black list



Ressa di turisti a Venezia: dalla prossima primavera scatta, in alcune giornate ancora da definire, il contributo d'accesso per i turisti giornalieri